

SCHEDA B1

Lavorare in rete

Il lavoro di rete è la logica con cui dovrebbe operare un CdA sia nei confronti delle persone che ad esso si rivolgono, che delle altre risorse presenti sul territorio.

Lavorare in rete significa dedicare tempo alla conoscenza delle persone che si ascoltano e del territorio in cui si opera, in termini di bisogni ma anche di risorse che vanno riscoperte, attivate, coinvolte.

Vuol dire non pensarsi come un'isola, ma come un "ponte" che sviluppa la propria specificità nella misura in cui interagisce con le altre realtà presenti in un'ottica di valorizzazione che evita sprechi e sovrapposizioni ma anche deleghe o vuoti di intervento. L'immagine stessa della rete, intesa come intreccio di fili e di nodi che svolge un'azione di sostegno, ci aiuta a capire che, come nella rete non è possibile scindere i fili e i nodi, la persona non può essere slegata dalle relazioni che la generano. Allo stesso modo ogni realtà che voglia prendersi cura di una persona non può prescindere dall'interazione con gli altri attori coinvolti nella situazione.

Nel suo compito di orientamento e accompagnamento il CdA assume una funzione di collegamento e mediazione fra la persona in difficoltà, la rete dei servizi e le risorse della comunità.

Il CdA può aiutare a capire a chi rivolgersi, cosa chiedere e come formulare le richieste. Può compiere un'azione fondamentale nell'informare e motivare la persona in difficoltà nella sua interazione con i servizi e le risorse del territorio, attivando, prima di tutto, le sue potenzialità. Inoltre, può assumere un'importante funzione di advocacy: sollecitare la presa in carico da parte dei servizi competenti, verificare l'esigibilità dei diritti, denunciare eventuali inadempienze.

Lavorare in rete è uno stile, un modo di pensare e di essere. Significa agire secondo lo stile del Samaritano che non si limita ad attivarsi personalmente, ma è capace di mettere in moto una risposta comunitaria, sa individuare una locanda e coinvolgere un oste (cfr. Lc 10, 30-37).

La rete è composta dagli enti e dai servizi (ma anche dalle realtà informali) che operano sul territorio e include anche chi è vicino alla persona e può essere coinvolto nel percorso di aiuto.

Si lavora in un'ottica di rete nella misura in cui in cui tutti i soggetti della rete comunicano, si recepiscono come risorsa, stabiliscono fra loro buone relazioni, nella valorizzazione della specificità di ciascuno.

Per lavorare in rete è necessario individuare una finalità comune alla quale ciascuno possa portare il proprio contributo.

Da questo "miscuglio" di saperi nasce il processo di aiuto, attraverso questa azione congiunta di più soggetti è possibile definire le strategie per affrontare la situazione.

Conoscere le risorse del territorio è un presupposto fondamentale per agire in termini di rete e un'esigenza imprescindibile per ascoltare e accompagnare chi si rivolge a noi. Il "quaderno delle risorse" è uno strumento importante per instaurare buone relazioni con i servizi e le risorse della comunità).